SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 73 - Num. 86 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Martedì-Mercoledì 11-12 Aprile 1939 – Anno XVII – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. [illegible] - Finanziari L. [illegible] - Necrologie L. [illegible] - Pubblicità economica [illegible] - Nel testo del giornale [illegible] - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. [illegible] per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. [illegible]. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. [illegible], Semestre [illegible], Trimestre [illegible]. Estero: Anno L. 170, Semestre [illegible], Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. [illegible], Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre [illegible]. - C.C.P. N. [illegible]

MAGGIO

Nel nome di Roma s'inizia una nuova vita

LA COSTITUENTE A TIRANA

L'Assemblea albanese radunerà i rappresentanti di tutte le provincie e di tutti i ceti

TIRANA, martedì sera.

Il Consiglio provvisorio amministrativo albanese ha convocato per domani 12, alle ore 16, un'Assemblea Costituente.

Ad essa parteciperanno delegati di tutte le Provincie albanesi in numero da cinque a quindici per ogni Provincia, a seconda del numero degli abitanti.

Interverranno alla Costituente le persone più note e influenti fra le varie categorie professionali.

Saranno rappresentate anche le classi più popolari.

Un messaggio al Duce inviato dai dignitari di Kruja

Roma, martedì sera.

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

«*Nel momento in cui entrano nella città di Skanderbeg le truppe del grande Popolo amico, noi rivolgiamo grati e ammirati il nostro pensiero al Duce del Fascismo.*

«*Kruja accoglie i soldati di Italia veramente nello spirito di quel messaggio che i Vostri meravigliosi aviatori lanciarono a noi dall'azzurro del nostro cielo. In questa storica giornata di grande speranza, alla luce del ricordo dell'Eroe che combattè a fianco delle Milizie italiane, noi Vi chiediamo, Duce, che anche in Albania possa farsi l'organizzazione della Gioventù e del Popolo secondo i principî della dottrina fascista. Soltanto infatti da questa dottrina può venire al popolo albanese benessere, giustizia, onore.*

Ramadam Ninz Allin (*sottoprefetto*), Kiazim Merlika Mulli, Haxi Ismail Shaban, Belegu Hyseu Meca, Hyseu Korbi, Haydar Qeaja, Met Ndreu, Mustafa Emiri Pasha Sopiqoti Ibrahim Gani, Mustafa Kasmi Hyani Berberi, Reshit Merlika».

La marcia delle colonne di occupazione

Tirana, martedì sera.

La colonna che, partita da Santi Quaranta, aveva occupato Argirocastro, ha raggiunto ieri Tepeleni. La colonna di Tirana da Elbassan si è portata a Devoli, dove si è congiunta con l'altra colonna che, proveniente da Valona, occupato Berat, aveva raggiunto anch'essa Devoli. Continuano ovunque le cordiali accoglienze della popolazione alle truppe italiane.

La fermezza dell'Italia e i clamori dei guerrafondai

Intenso lavorìo diplomatico

Un intervento straniero a Corfù costituirebbe "casus belli,,

Londra, martedì sera.

Appare evidente stamane, dalle informazioni dei giornali londinesi, che il tono ed il contenuto delle dichiarazioni che Chamberlain e Halifax faranno giovedì prossimo, rispettivamente alla Camera dei Comuni ed a quella dei Lord, dipenderanno dall'esito degli attivi scambi di vedute che si svolgono attualmente fra Roma e Londra per tramite delle due Ambasciate e, secondo certe voci, anche direttamente fra gli Uomini di Stato direttamente responsabili.

Parole generiche

Una dichiarazione, diciamo così, protettiva per la Grecia, sarà pronunciata dagli Uomini di Stato britannici. Ma non si prevede affatto che essa potrà essere equiparata alla «garanzia» data dall'Inghilterra alla Polonia la settimana scorsa. Si ritiene invece probabile che il Governo di Londra si limiterà a dire in termini generici — tali cioè da non provocare l'Italia — che una qualsiasi mossa contro la Grecia e la Turchia ed altre Nazioni balcaniche sarebbe considerata in Inghilterra come «non amichevole»: ciò è molto meno (dato anche che non si nominerà soltanto la Grecia, ma si annacquerà la dichiarazione includendo altri Paesi) dell'impegno di intervento automatico assunto verso la Polonia, e questo diverso atteggiamento si spiegherebbe, secondo alcuni scrittori, col desiderio, che è sempre vivo nelle sfere responsabili inglesi, di venire ad una intesa coll'Italia.

Oggi, ad esempio, il *Times* non sostiene più che occupando l'Albania il nostro Paese abbia «violato» il patto italo-britannico, ma parla semplicemente di «contravvenzione».

Corfù non si tocca

Orbene, su quali basi desidera l'Inghilterra impostare il do ut des italo-inglese? Cominciamo col riferire che nelle ultime 48 ore la Gran Bretagna avrebbe avvertito l'Italia che una occupazione di Corfù da parte italiana costituirebbe un *casus belli*; e che l'Italia avrebbe risposto, com'è naturale, doversi tener presente che egualmente sarebbe un casus belli una occupazione britannica dell'isola; di guisa che sarebbe stato stabilito che nessuna delle due Potenze toccherà Corfù, la quale del resto per l'Italia è diventata superflua, dopo l'occupazione della Albania e per l'Inghilterra non sarebbe molto utile, data la difficoltà di difenderla dalle artiglierie che fossero piazzate sulla costa albanese.

Diviso in parti eguali questo pomo della discordia, Roma e Londra — secondo i giornali di qui — considererebbero ora congiuntamente il problema mediterraneo; e l'Inghilterra, dal canto suo, insisterebbe sulla necessità che il ritiro dei Legionari dalla Spagna sia effettuato al più presto, quale pegno di quella buona fede italiana che, secondo gl'inglesi, sarebbe stata messa in dubbio dalla occupazione dell'Albania.

Il risultato delle conversazioni è tuttora imprevedibile ed in vista della sua incertezza Londra continua a studiare piani militari nel Mediterraneo ed a trattare con Atene circa la disponibilità delle basi navali elleniche per la flotta britannica; ma, in complesso, regna oggi un senso di maggiore fiducia.

D'altro canto sembra qui che gli approcci alla Grecia siano stati resi più difficili, in seguito ad una offerta di garanzie che Roma avrebbe fatto ad Atene, onde quella capitale, nel dubbio se scegliere per l'uno o per l'altro dei due garanti, e, nel timore di provocare l'uno se si pronunciasse per l'altro, sarebbe sul punto di dichiararsi per una neutralità assoluta, che escluderebbe ogni collaborazione di carattere militare o navale.

In conclusione, si può dire che il futuro delle relazioni italo-britanniche dipenderà molto dalla opinione che Londra si farà delle intenzioni dell'Italia circa il Mediterraneo. Una intesa fra Roma e Londra comprenderebbe, in ogni caso, un riconoscimento della occupazione dell'Albania, specialmente se lo statuto futuro di quel Paese non presentasse difficoltà di carattere giuridico.

Si menziona qui ad ogni modo come possibile che le conversazioni italo-britanniche non conducano a risultati favorevoli, e che la presa di posizione di Chamberlain ed Halifax giovedì prossimo sia quindi nettamente anti-italiana ed addirittura che il Patto italo-britannico sia denunciato.

G. S.

L'imponente mole dei rifornimenti inviati alle popolazioni albanesi

TIRANA, martedì sera.

Per soccorrere la popolazione civile albanese, che in talune zone soffre letteralmente la fame, è stato mandato un primo rifornimento di viveri, comprendente:

un milione di scatolette di carne;

1000 quintali di galletta;

2250 quintali di pasta;

2116 quintali di farina;

3000 vestiti di panno kaki, mille mantelline e cappotti, nonchè molte centinaia di scarpe.

Ulteriori rifornimenti sono in preparazione, secondo le indicazioni del Comandante del Corpo di Spedizione.

Anticipato arrivo ad Alessandria d'Egitto di navi da guerra inglesi

Cairo, martedì sera.

(A.L.) - L'*Egyptian Gazette* informa che sono attese ad Alessandria varie unità della flotta inglese del Mediterraneo le quali anticiperanno il loro arrivo a causa della situazione internazionale. Le Navi stazioneranno temporaneamente ad Alessandria.

Le previsioni parigine sugli sviluppi della situazione

Parigi, martedì sera.

Il Governo Daladier che compie oggi un anno di esistenza si riunisce alle 16 in Consiglio di Gabinetto e domani alle 11 si riunirà in Consiglio dei Ministri. Il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri esporranno la situazione internazionale, inoltre i Ministri approveranno dei decreti proposti dal Comitato permanente di difesa. Le misure militari da esso adottate sono di ordine terrestre, navale ed aereo. Si stanno qui ad arte diffondendo voci di grandi misure militari in Italia e si prevede che il Governo francese farà leva su queste voci per assecondare i desideri degli allarmisti. Le misure proposte dal suddetto Comitato sono state concertate con Londra, da cui Parigi dipende militarmente, oltre che diplomaticamente.

La psicosi di guerra

Gli sviluppi della situazione dipendono dalle decisioni del Gabinetto inglese. Le decisioni di Londra sono poi condizionate ai risultati degli scambi di vedute e delle spiegazioni e assicurazioni con Roma. I risultati stessi saranno rivelati con esattezza dalle dichiarazioni che farà ai Comuni giovedì prossimo Chamberlain. Le anticipazioni ufficiose francesi non rispondono, probabilmente, punto per punto alla realtà. Ad ogni modo, gli stessi ufficiosi considerano gli affidamenti italiani rassicuranti e constatano che essi hanno prodotto già una impressione di distensione. Strano però che, malgrado tale affermazione, a Parigi si cerchi più che mai di aizzare la situazione, propagando il virus della psicosi di guerra.

Si insinua che la Jugoslavia vive in «una filosofica rassegnazione» che la Grecia è in preda «ad allarmi silenziosi», che la Bulgaria è in una «attesa ansiosa» che la Romania si dibatte in «tergiversazioni» che la Turchia, infine, ha un «enigmatico atteggiamento». Non si potrebbe più chiaramente confessare che i suddetti Stati desiderano di essere lasciati tranquilli, avendo essi la chiara percezione che la «protezione» anglo-francese sarebbe generatrice di gravi pericoli per loro.

Attualmente il problema dominante è quello di Corfù. Per complicarlo si annunzia a Parigi che gli inglesi, pur astenendosi dall'occupare tale isola, concentreranno un certo numero di unità navali nei paraggi dell'isola suddetta e lungo il litorale della Grecia. A tal uopo, la flotta del Mediterraneo dell'Inghilterra sarebbe già stata messa in movimento, in stretto contatto con la marina francese notevolmente rafforzata. La diplomazia anglo-francese dovrebbe comprendere quanto possono riuscire provocatorie tali misure, o anche solo il loro annunzio, e che il risultato delle misure medesime non può essere che quello di moltiplicare le difficoltà nel Mediterraneo.

Il Petit Parisien dichiara senz'altro che il Foreign Office ha fatto già sapere a Roma che un attacco italiano contro l'isola di Corfù sarebbe considerato un casus belli. Per gli stessi motivi dovrebbe essere considerato un casus belli anche ogni manifestazione britannica anti-italiana intorno alla suddetta isola. Per conseguenza, ai fini della pace, meglio sarebbe evitare l'ostentazione di forze suscettibile di evitare risposte della stessa natura.

L'ostinazione franco-inglese a voler perseguire piani di [illegible] ne può condurre — come ammette l'Epoca — a nuove tensioni da parte delle Potenze dell'Asse. Ora questo giornale, pur vedendo nettamente il pericolo di spingere il suo paese verso tale politica, ritiene che «bisogna fare qualche cosa», senza curarsi del fatto che questo «qualche cosa» è un incentivo alla guerra. Il Figaro pensa che Chamberlain, come è naturale, esiti a rompere l'Accordo anglo-italiano perchè «la politica personale del Premier inglese è stata legata, dopo le dimissioni di Eden, all'idea che una intesa in buona fede e una conciliazione durevole era possibile con l'Italia fascista. La formula attuale del Gabinetto britannico dipende in parte dal risultato finale del riavvicinamento con l'Italia.

Speranze inglesi

Per gli inglesi ogni speranza non è svanita, grazie all'accordo in questione, di ottenere il ritiro dei Volontari italiani dalla Spagna. Anche per il Matin il problema del Mediterraneo orientale e quello dei Volontari italiani di Spagna sarebbero collegati sul piano della politica inglese. Chamberlain sarebbe desideroso di arrivare a un accordo sul ritiro effettivo e su vasta scala dei Volontari italiani dalla Spagna ed oggi — secondo il Matin — accoglierebbe ogni misura di Roma in tal senso come un atto di buona volontà.

In conseguenza il carattere della garanzia che sarebbe offerta alla Grecia potrebbe trovarsene sensibilmente modificato. Al contrario — continua il suddetto giornale — se gli scambi di vedute fra Londra e Roma, giunti a giovedì non raggiungessero lo scopo, il Governo britannico dovrebbe considerare la possibilità di denunciare il Patto anglo-italiano e di prendere nuove misure per assicurare la protezione degli interessi britannici nel Mediterraneo orientale.

L'eventualità di una denuncia dell'Accordo anglo-italiano — che il Matin presenta sotto la forma poco simpatica di [illegible] — non è ritenuta probabile nella sfera ufficiosa di Parigi, non essa viene esclusa, poichè l'accordo pare a Chamberlain come una garanzia di equilibrio, la quale non sarebbe abbandonata che nel caso in cui l'azione italiana venisse orientata verso imprese che il Governo britannico non potrebbe tollerare.

F. d. P.

Voci allarmistiche su concentramenti di truppe ai confini del Belgio dell'Olanda e della Svizzera

Berlino, martedì sera.

Da fonte competente tedesca si smentiscono, come destituite di ogni fondamento, le voci diffuse all'estero circa pretesi concentramenti di truppe germaniche alle frontiere del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera.

Contemporaneamente, le due Ambasciate germaniche a Londra e a Parigi hanno diramato alla stampa una categorica smentita a voci messe in circolazione da giornali francesi e inglesi, di improvviso richiamo in Germania di tutti i funzionari delle Ambasciate e dei Consolati rispettivi, e di rimpatrio di cittadini tedeschi che si trovano in Francia e nella Gran Bretagna.

La più stretta neutralità alla base della politica estera del Governo turco

Il discorso del Primo Ministro alla grande Assemblea Nazionale

Ankara, martedì sera.

Nel momento in cui gli organi bellicisti delle Potenze democratiche cercano di continuare ad illudere l'opinione dei loro lettori parlando di Patti di garanzia che dovrebbero, almeno nelle loro speranze, comprendere numerosi Paesi e dovrebbero servire ad accerchiare le Potenze totalitarie, il Presidente del Consiglio turco ha pronunciato all'Assemblea Nazionale un importante discorso che rappresenta una chiara messa a punto dell'atteggiamento della Turchia di fronte all'attuale situazione internazionale.

Dopo aver trattato le principali questioni di carattere interno, il Primo Ministro si è intrattenuto sui problemi di politica estera, affermando tra l'altro che la Turchia intende mantenere anche nell'avvenire, con tutte le Potenze grandi e piccole, le sue relazioni amichevoli.

«In questo momento — ha soggiunto il Primo Ministro — in cui idee e interessi cozzano con tanta violenza, nessuna ideologia, nè passione di interessi, rappresenta, nè rappresenterà, per la Turchia un fattore capace di farla deviare dalla via della pace. Nessun atto che possa mettere in pericolo la vita ed il benessere della Nazione turca potrà entrare nei propositi del Governo, a meno che la nostra buona volontà e la nostra neutralità sincera e amichevole verso tutti gli Stati non siano direttamente o indirettamente messi in causa».

Il Presidente del Consiglio ha, poi, affermato che la Turchia, grazie al suo esercito, è in grado di difendere la propria neutralità.

Alla fine del discorso, la Grande Assemblea ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo all'unanimità dei 389 presenti e fra grandi acclamazioni.

Va notato che è questa la prima volta che viene pronunciata ufficialmente la parola «neutralità», sebbene fosse già noto che l'opinione turca è orientata chiaramente verso un atteggiamento di stretta neutralità, pur chiedendo che il Paese sia attrezzato contro ogni evenienza.

I circoli politici, commentando la dichiarazione del Presidente del Consiglio, affermano che la neutralità, oltre ad essere preferita dal Paese per ragioni ideali, è una necessità, dato il gigantesco sforzo di modernizzazione che la Turchia sta compiendo in ogni campo. Data questa tendenza dell'opinione pubblica, è intuibile comprendere come essa abbia accolto col massimo favore il discorso del Presidente del Consiglio.

La decadenza della diplomazia inglese rilevata dalla stampa giapponese

Tokio, martedì sera.

Il giornale *Hochi*, in una sua nota, mette in evidenza il grande contrasto fra la missione del Giappone e quella anglo-americana in Cina, la prima unicamente morale e sociale e l'altra caratterizzata da uno sfrenato desiderio commerciale.

Il *Nici Nici* ritiene difficile che l'attuale situazione europea induca l'Inghilterra a mutare il suo atteggiamento verso il Giappone, eliminando, fra l'altro, Ciang Kai Scek.

Il *Kokumin* rileva la decadenza della diplomazia inglese, ormai ridotta a fare soltanto una diplomazia economica, acquistando e propugnando alleanze, nonostante le cattive esperienze già fatte in Cina e con gli spagnoli rossi.

Tutta la stampa riporta, sotto vistosi titoli, articoli entusiastici e fotografie sulla Mostra del Fascismo.

Improvviso ritorno di Pétain a Parigi

Parigi, martedì sera.

Il Maresciallo Pétain, Ambasciatore di Francia a Burgos, è giunto stamane a Parigi. Si ignora il motivo del ritorno del Maresciallo.

Riservisti olandesi chiamati alle armi

Amsterdam, martedì sera.

I militari in congedo appartenenti alle truppe di frontiera sono stati richiamati alle armi per misura precauzionale. Stamani il Primo Ministro Colijn ha parlato alla radio rivolgendosi al popolo olandese ed ha esortato tutti i cittadini a mantenersi calmi.

Una fabbrica di aeroplani istituita in Danimarca

Copenaghen, martedì sera.

E' stata inaugurata ieri ad Aalbord la prima fabbrica danese di aeroplani militari ordinata dal Governo. Oggi sarà inaugurato a Copenaghen il nuovo aeroporto.

Sabato assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE

ROMA, martedì sera.

E' stato affisso stamane a Montecitorio l'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni convocata per sabato 15 aprile alle ore 16.

L'ordine del giorno comprende la costituzione della Camera e l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

"En passant..."

Abbiamo letto in un giornale francese: «L'Albania, prima dell'attuale re, non possedeva che sentieri per lo più malagevoli. Tra tutti i lavori di modernizzazione da lui intrapresi — scuole, porti, eccetera — Re Zog mise in primo piano le strade; ma tutte queste cose — sia detto «en passant» necessitavano denaro preso in prestito... dall'Italia».

Due particolari del brano succitato richiamano la nostra attenzione: i puntini sospensivi dopo la parola «prestito» e quel delizioso «en passant».

Sembrava ormai stabilito, per il buon andamento del gioco politico internazionale, che re Zog avrebbe continuato a ricevere denaro in prestito dall'Italia, con il sottinteso che non lo avrebbe restituito «giammai» e che, fingendo di spenderlo per il benessere agricolo e industriale del suo popolo, lo avrebbe utilizzato ai danni del prestatore, con la massima delizia di tutti i puntini sospensivi del mondo. Fa sempre piacere vedere ingannata la persona che ci dà noia o ci è comunque antipatica. Che una volta, la stessa ci sia stata utile, va considerato «en passant», con la sufficienza dell'automobile verso il carretto. Durante un terribile assedio, gli Ebrei misero in libertà i propri schiavi per aggraziarsi le potenze celesti e per aumentare il numero dei combattenti; finito il rischio, li ricercarono per rimetterli sotto il giogo, con grande collera di Jahvè. Essi furono generosi (o giusti) «en passant». Ragionarono cioè come moltissimi, per i quali il massimo dell'astuzia consiste nel gabbare il santo dopo averlo indotto ad aiutarli per scavalcare il pericolo; prima, cioè in tempi normali, la stessa azione è alla portata di ogni sciocco o cattivo; dopo, diventa invece un'opera d'arte, giacchè necessita di perfidia che sarebbe la tesi di laurea del machiavellismo.

Più si considera la storia contemporanea, più si registra la differente unità di misura nel giudicare i vari interessi. Francia, Inghilterra, Stati Uniti considerano i propri con estremo rigore, non appena una zanzara li punge o una nuvola li inquieti; quelli altrui sono guardati «en passant», cioè, di fianco, alla svelta, come minuzie di un pianeta lontanissimo. Non altrimenti il ricco è allarmato per un raffreddore che lo minaccia, e subito ricorre a medici illustri o a specifici miracolosi, mentre trova facilmente sopportabile la polmonite del parente povero, salvo a provare un pizzico di dispetto se, per caso, egli riesce a guarire.

Antonucci

Solenni esequie a Taranto ad una Camicia Nera caduta in Albania

Taranto, martedì sera.

Stamane, fra due ali di popolo fiero e commosso, si sono svolti i funerali della Camicia Nera Teodosio Ferrari caduto in terra d'Albania nell'adempimento del dovere. Apriva il corteo, partito dall'Ospedale militare marittimo, la banda della R. Marina, seguita da un reparto di Camicie Nere della 154ª Legione della M.V.S.N., da una squadra di agenti di P. S. in divisa e armati, e da un plotone di marinai. Seguivano, quindi, portate a braccia, due grandi corone rispettivamente della M. V. S. N. e della R. Marina recanti un nastro tricolore e un nastro azzurro.

Preceduto da due cappellani militari con la croce astile veniva poi l'autocarro funebre della Marina recante il feretro avvolto nella bandiera nazionale.

Seguivano un folto stuolo di rappresentanze delle autorità militari, politiche e delle gerarchie cittadine, ufficiali delle Forze Armate e della G.I.L. Chiudevano il corteo rappresentanze delle varie specialità delle Forze Armate.

Il corteo ha attraversato il corso Umberto tra una folla di cittadini che rendevano omaggio con il saluto romano al passaggio della salma della valorosa Camicia Nera. All'incrocio di corso Umberto con il corso Due Mari, il Console generale comandante il 35º Gruppo Battaglioni Camicie Nere, dopo l'assoluzione impartita da un cappellano militare, ha fatto l'appello fascista del Caduto, cui hanno risposto tutti i presenti.

Viaggio nelle agenzie di matrimonio

Ventimila mariti per una signorina sola

Romanzo d'amore sui fiori d'arancio che non furono colti -- Giungo alla tappa più strana del viaggio, quella del turismo nuziale

IV.

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, aprile.

A quella solare stazione di Napoli ch'è Mergellina, arrivai in anticipo sulla partenza del rapido, e trovai che passeggiava sulla banchina con un delizioso assieme color geranio, ma sì, la signorina Nella con quelle festose pompose bianche, che si chiamano viole di Pasqua. Il fascio di viole era per me. Strano; io avevo preso congedo dalla signorina Nella un'ora prima nell'agenzia di matrimoni del « cavaliere » Armato, nella grigia casa di via della Sita.

— E' il vostro principale che vi ha mandato a salutarmi alla stazione?

— No. Ho voluto venirci io, per portarvi questi fiori. Sono il dono di una cliente abbastanza riuscita nostre agenzie: me li ha mandati quella suorina con la quale venne per l'inserzione e i matrimoniali per le sue educande già in età da prender marito. E siccome voi avete diviso quel lavoro a metà con me, metà delle viole vi erano dovute. Eccole.

— Grazie.

Bisogna che io le riconosca francamente: nel mio mestiere di inviato speciale, quello di partire è una funzione che ricorre così spesso, in tante stazioni del mondo! Ebbene, vivere solo sulle queste toccanti minuti su quell'orlo nero della città che sono le banchine ferroviarie, può talvolta essere una immersione nella sottile poesia delle distanze e della solitudine, ma bene spesso invece punge il cuore con una pena, una pena, una così greve malinconia! Si invidiano in quei momenti gli altri le altre, che sino all'ultimo istante stringono una mano cara, scambiano parole, saluti, gesti affettuosi, o magari quelle eloquenti parole, quegli ineffabili saluti, quegli inconfondibili gesti che sono i profondi baci.

Il servizio sentimentale

Proporrei che le Ferrovie dello Stato scritturassero giovani donne, giovani uomini, magari qualche vecchio e qualche bambino, da destinare a salutare i partenti che non hanno nessuno alla stazione, ed anche quelli che arrivano senza avere la possibilità di scaldarsi subito alla fiamma cordiale di un benvenuto. Dovrebbe bastare a questi viaggiatori melanconici chiedere allo sportello dei biglietti, così:

— Prima classe per Milano, con congedo femminile.

Oppure:

— Seconda classe per Ferrara, con benvenuto infantile.

Qualcuno per darsi delle arie di uomo grave, assai dolce, potrebbe domandare:

— Terza classe per Mantova, con congedo di vecchia signora e fascio di fiori.

Partire da Napoli in terza classe per Mantova, ed essere salutato alla stazione da una vecchia dama canuta che vi regala un bel fascio di fiori, è una cosa molto elegante, inconsueta, originale.

Naturalmente questo servizio sentimentale non dovrebbe pesare sui bilanci delle Ferrovie dello Stato, basterebbe applicare un supplemento al biglietto.

— Prima classe Roma-Borgosesia con benvenuto femminile e fiori, rapido sino a Milano.

— Prima classe tot *(parla il bigliettario)* supplemento rapido tot, supplemento benvenuto tot.

Qualche volta allo sportello dei biglietti potrebbe svolgersi questo discorso:

— Prima classe Roma-Livorno, con benvenuto fiorito alla stazione.

— Esauriti i benvenuti a Livorno con questo treno. Potrei darvi un saluto al passaggio dalla stazione di Civitavecchia, oppure un congedo femminile qui a Roma.

Ma riprendiamo il racconto del viaggio nelle agenzie di matrimonio.

Insomma quel saluto della signorina Nella alla stazione di Mergellina mi faceva un infinito piacere. Anche perchè, ma quando cominceranno a capirlo le donne?, lo stesso piacere che esse provano a ricevere un regalo di fiori, anzi moltiplicato lo provano gli uomini. Salire in quel rapido elegante di mezzogiorno, a Mergellina, nello scarlatto scompartimento di prima classe, salutato da una giovane donna splendente, da un dono fragrante di fiori, è cosa che dà un tono di soddisfazione, di allegria, a tutta la giornata.

Intermezzo personale

E poi, nel treno, in vagone ristorante, la gente che ha visto come siete stato salutato « eccezionalmente », vi guarda con un certo interesse. Potete attaccare discorso con la miss inglese, avrete successo. La coppia in viaggio di nozze vi sorriderà con pudore, risponderà alle vostre domande. Con voce tiepida, la sposina vi domanderà:

— Chi era quella bella signora che vi ha regalato tutti quei fiori alla stazione?

Voi potrete rispondere vagamente, con un sorriso d'uomo vissuto; i due sposini penseranno, mano nella mano, che un giorno anche lei quando partì lui, sì, alla stazione di chissà dove, sì, gli portò dei fiori. Erano rose. Rosse.

Adesso nella reticella dei bagagli ci sarà una ghirlandetta di fiori d'arancio.

Tutte queste cose, e fu un delizioso conversare, le dissi alla signorina Nella passeggiando con una cert'aria di intimità sulla banchina ferroviaria. Nell'economia sentimentale del mio viaggio nelle agenzie di matrimonio questo intermezzo personale, lo vedrete, ebbe una certa importanza.

Ero diretto a Milano. Non mi sarei fermato a Roma che per una tappa famigliare. Credevo che gli agenti di matrimonio di Roma non mi avrebbero appreso niente di più, che già non m'avesse rivelato il mio tirocinio nell'agenzia napoletana dove avevo fatto il dattilografo della signorina Nella per quattro giorni, e dove molti minuti, partiti segreti, avevo potuto capire.

Reggimenti di aspiranti mariti

Invece, fu così. Io domandai a Nella (mancava ormai poco più di un quarto d'ora alla partenza, già i viaggiatori più solleciti salivano in treno):

— Scusate, signorina, voi siete tanto giovane, molto carina...

— Dite pure bella, non vi piaccio?

— Dico volentieri bella, quanto a piacermi, voi mi capite. Dunque siete giovane, bella, intelligente, elegante, guadagnate molto, il « cavaliere » Armato mi ha detto anzi che in cinque anni di lavoro impareggiabile — vi vuole molto bene, il « cavaliere » Armato — avete guadagnato moltissimo. Avete inoltre, non posso sbagliarmi, la classica età delle fidanzate. Ma, soprattutto, tutti i giorni salvo i festivi ed il sabato fascista, da cinque anni...

— E salvo il mese di ferie...

— Bene, e salvo il mese di ferie, non fate che combinare matrimoni, che lanciare da un accorto pilone di parole, ponti nuziali, non avete altra gioia che vedere giungere sui flutti del fidanzamento altrui, combinato attraverso l'opera vostra, nel buon porto del matrimonio, la navicella dell'amore. Avete ventisei anni...

— Ventisette.

— Avete, sia pure, ventisette anni, siete quella cara ideale donnina che vi ho detto e che so. Considerate giustamente il matrimonio come il vertice sublime dell'amore. Vi son passati davanti agli occhi, davanti al cuore, davanti alla ragione, in cinque anni, reggimenti di aspiranti mariti...

— Potete dire una cifra: quasi ventimila aspiranti mariti.

— E allora, signorina Nella, come Nella, come mai non vi siete sposata, non siete nemmeno fidanzata?

Attese qualche minuto prima di rispondere. Io guardai l'orologio della pensilina, avevo paura che non avremmo potuto concludere il nostro discorso, mancavano — alla partenza — soltanto sedici minuti.

— Il discorso sarebbe lungo, ma voi dovete partire fra pochi minuti. Prima di tutto credete che fra tanti aspiranti mariti, ventimila aspiranti mariti, non abbia mai avuto l'occasione galeotta di soffermare la mia attenzione personale su qualcuno? Oh, sì. Su più di uno. Non è vero che quelli che ricorrono agli annunci matrimoniali siano sempre uomini sciatti, privi di iniziativa, banali. Ho visto inquadrati nella sagoma lucida del mio sportello tipi assai interessanti, non soltanto fisicamente, ma per quel che dicevano, per come scrivevano, per quel che attendevano da un matrimonio cui fossero giunti in quella maniera.

— E allora, perchè non ve ne siete scelto uno; il più bello, il più interessante?...

Pare lo schema di un romanzo

— Perchè mi pareva, non ridete vi prego, mi pareva che avrei commesso una truffa in danno di tutte le aspiranti mogli, assidue lettrici della rubrica degli annunci matrimoniali sui giornali del mondo. Avrei approfittato della mia posizione, della mia professione. Avrei realizzato un guadagno sentimentale illecito, ed un guadagno sentimentale così enorme come è un eccellente marito. Sarebbe stato truffato anche il cliente, che pagando la sua brava tariffa aveva il diritto di poter scegliere fra tutte quante avessero risposto al suo annuncio.

— Potevate, ignota, tentare la sorte, rispondere all'inserzionista, fornendogli tutti i vostri ragguagli. Se vi avesse scelta...

— Una volta, l'ho fatto, e dopo mai più. Era un uomo che mi piaceva tremendamente. Reduce dall'Africa, un valoroso, parlava bene, ritornava al suo piacevole lavoro, alla sua vita serena, con il desiderio rovente di avere subito subito una moglie, una moglie che fosse fuori del giro abitudinario della sua vita. Una moglie « nuova », una creatura « nuova ». Dolce voce, vivi occhi, uno spruzzo d'argento sui capelli, ma appena appena. Un uomo interessante. E parlava così bene!

Risposi anch'io al suo annuncio. Con estrema semplicità gli esposi la mia situazione, i miei pensieri, taciuti soltanto che lo conoscevo, e come l'avevo conosciuto. Ma, quando feci lo spoglio delle lettere che gli erano giunte, per risposta, alla nostra casella postale, e vidi che ce n'era una, voluminosa, con molte fotografie d'una stupenda signorina, con otto pagine di scrittura fitta, le quali per i doti che fornivano, per le doti spirituali che rivelavano, indicavano una che sarebbe stata una moglie migliore di me, allora feci un gesto di squisita correttezza professionale, e forse semplicemente una appassionata rinuncia di quelle che si chiamano per il suo bene. Mi misi fuori concorso. Non aprii nemmeno la risposta che la mia risposta all'annuncio ebbe da lui.

— Pare lo schema di un romanzo.

— Già, d'un romanzo. Ma è vero.

— Credete che non vi sposerete più?

— Non so — rise, squillante — però io che dietro un bancone faccio la commessa di matrimoni — rise ancora più forte — caro amico, caro Tiè (permettete che vi chiami così confidenzialmente, vero?), sono un po' come le commesse dei negozi di dolciumi, che non mangiano mai caramelle.

— Fra un marito ed una caramella, c'è una bella differenza.

— Infatti io ho scherzato. Avrò un marito, vi manderò partecipazione e confetti, farò il viaggio di nozze, un viaggio di nozze fantastico, tipo « cielo », della marchesa S...

— Come sarebbe?, ma ditemelo in fretta, perchè il treno parte.

— Ah, non lo sapete? A Roma, c'è la più originale agenzia di matrimoni del mondo. Un'agenzia, che poi è una agente — appunto la marchesa S. — la quale si occupa solo di matrimoni più combinati e consacrati e trascritti allo stato civile.

— Ma, allora, che fa?

— L'itinerario dei viaggi di nozze, previe lezioni di comportamento, sì. E fornisce preventivi economici, normali, di lusso, di extra lusso tipo « cielo », provvede i partenti di appunti sulla poesia dei luoghi che toccheranno, sulle cose originali che potranno fare, insomma un vero e proprio ufficio di turismo matrimoniale. Andateci. Saprete molte cose interessantissime.

Ed io vi sono andato, ed io ho toccato la tappa più strana di questo viaggio. Vedrete.

Attilio Crepas

(Continua).

I primi tre articoli di questo servizio sono stati pubblicati nei numeri del 3, 4, 8 aprile corrente.

STUDENTI D'AMERICA!

Divorano per scommessa i pesciolini rossi

Il più bravo: 42 pesci in 52 minuti - Esaurite le riserve, si dà l'assalto agli acquari

New York, martedì sera.

Qualche mese fa uno studente dell'Università americana di Harvard accettò la scommessa di inghiottire un pesciolino rosso. Vinse la scommessa trangugiando il pesciolino vivo, e la notizia, diffusasi fra gli studenti, diede luogo a una vera epidemia di competizioni analoghe. In pochi giorni più di 200 pesciolini furono inghiottiti, e gli studenti non esitarono a continuare le loro scommesse anche nei saloni dei grandi alberghi e nelle case di amici, ovunque ci fossero pesciolini da inghiottire nei vasi di cristallo.

Da Harvard la bizzarra gara si estese ad altre Università e giorni addietro uno studente dell'Istituto di tecnologia di Boston ha stabilito un primato assoluto inghiottendo quarantadue pesciolini in 52 minuti. Il « valoroso » giovane ha dichiarato che non avrebbe avuto difficoltà a divorarne altrettanti, e che si era arrestato a quel numero per motivi sentimentali che si è rifiutato di precisare.

In varie città universitarie tutte le riserve di pesciolini sono state razziate.

Per mettere un freno a questi deplorevoli eccessi, un senatore del Massachussetts ha rivolto un appello al Governatore di quello Stato, chiedendo che vengano adottate le misure necessarie « per proteggere e preservare le collezioni ittiologiche della Nazione da questa crudele e dissennata distruzione ».

La crociera mediterranea dell'Arcivescovo di Canterbury sul panfilo di Morgan

Istambul, martedì sera.

L'Arcivescovo di Canterbury arriverà giovedì a Istanbul. Egli sta compiendo un viaggio nel Mediterraneo a bordo del panfilo di Morgan. Si dice che l'Arcivescovo farà visita al Patriarca ortodosso d'Istanbul.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

LA GUERRA E I MERCANTI

Proposte americane per creare scorte di materiali da vendere a carissimo prezzo

Washington, martedì mattina.

Il senatore democratico Byrnes ha annunciato che il Dipartimento di Stato proporrà prossimamente alla Gran Bretagna, all'Olanda, al Belgio e probabilmente ad altri Paesi ancora, la conclusione di accordi per lo scambio su vasta scala delle eccedenze di cotone e di grano contro caucciù, stagno ed altre materie prime prodotte nelle colonie degli accennati paesi europei. « Tale accordo — ha detto il senatore — è destinato a favorire la costituzione di riserve di materie prime in caso di conflitto ».

Secondo il piano previsto da Washington, le Potenze firmatarie dell'accordo si impegneranno a non utilizzare o vendere le eccedenze di materie prime per cinque anni a meno che i prezzi mondiali non vengano a superare i prezzi fissati dall'accordo stesso.

Un negro che ha fortuna

Raccolto nudo sotto una palma è oggi possessore di 80 milioni

Parigi, martedì sera.

Un gentiluomo negro sta attualmente godendo a Parigi di un momento di celebrità, avendo vinto le più ambite gare nell'annuale concorso ippico che si svolge al Gran Palais. La sua storia è delle più romanzesche.

Due ricchissimi proprietari, i coniugi Satuerre, compirono 30 anni or sono un viaggio nell'Africa occidentale francese e trovarono un giorno, ai piedi di una palma, un piccolo essere completamente nudo che poteva avere tutto al più alcuni giorni di vita. La coppia raccolse il negretto e lo portò ad Algeri dove cresceva in casa dei suoi genitori adottivi. I coniugi, infatti, non avendo figli, lo avevano adottato facendogli poi compiere gli studi liceali e l'Università. Morti recentemente, essi gli hanno lasciato tutto il loro patrimonio, qualche cosa come 75 o 80 milioni di franchi.

Greta e Marlene s'arrabbiano con due deputati indiani

Londra, martedì sera.

In un battibecco fra deputati al Parlamento indiano, un membro del Congresso veniva da un altro suo collega definito « inscrutabile » come Greta Garbo. Di contro egli accusava l'altro di essere « tragico » come la Dietrich. La cosa ha dato fastidio alle attrici e i loro direttori di Hollywood hanno fatto telegrafare alla segreteria della Camera legislativa indiana le loro obiezioni ai riferimenti verso le loro stelle, aggiungendo che essi potevano più propriamente far riferimento alle attrici indiane Naseem e Shella, che sono indubbiamente inscrutabili e tragiche più di quanto non siano la Garbo e la Dietrich.

Il rimpatriato dall'America e una sostanza scomparsa

Due donne in lite attorno ad una presunta eredità

Vicenza, martedì sera.

Rimpatriato dall'America nel 1924, tale Vincenzo Dalla Femmina aveva aperto un caffè-ristorante nella nostra città. Liquidato poi questo ne aveva aperto un secondo ancora più lussuoso in piazza dei Signori. Il Dalla Femmina veniva in seguito improvvisamente a morte nel settembre scorso mentre stava liquidando anche questo locale.

In America egli aveva lasciato la moglie e quattro figli. Alla sua morte, la moglie, Elvira Di Majo, faceva le pratiche per entrare in possesso dell'eredità che essa riteneva cospicua. Il Dalla Femmina era vissuto nella nostra città in compagnia di tale Antonietta Faccio, quarantacinquenne, alla quale appunto si rivolse la Di Majo. Grossa fu la sorpresa della vedova nel sentirsi dire che la sperata eredità si riduceva a circa 70 mila lire in beni e crediti.

La Di Majo è venuta ora in Italia per condurre di persona le pratiche e, dopo avere trattato direttamente con la Faccio, si è rivolta alla Questura. La vedova afferma che suo marito, partito dall'America con un capitale aggirantesi sul milione, dovrebbe avere lasciato una eredità di circa cinquecentomila lire, ed accusa la Faccio di avere occultato e disperso i documenti relativi alla proprietà del Dalla Femmina, e di essersi, con mezzi non leciti, appropriata di buona parte dei beni del defunto. La Di Majo avrebbe potuto raccogliere, a quanto pare, anche numerose altre prove, alcune delle quali tendenti a stabilire che la Faccio sarebbe entrata in possesso dei beni del defunto attraverso fittizie vendite.

Naturalmente la Faccio — che è stata arrestata — nega ogni cosa, sostenendo, fra l'altro, che la villa è a lei intestata.

Equivoco fatale

VICENZA. — Di un fatale errore è rimasta vittima la quarantanovenne Virginia Lunardelli, da Arsiero. La poveretta, ch'era affetta da paralisi, credendo di bere un liquore, ha ingoiato del solfato di rame. Malgrado le pronte cure, la Lunardelli è morta [illegible].

Auto scomparsa

VICENZA. — Giovanni Scortegagna, da Lulverno, aveva lasciata incustodita in via Berta la sua « topolino » per recarsi al cinematografo, ma, uscito dopo lo spettacolo, non la trovava più. La macchina veniva poi trovata al mattino abbandonata fuori della città.

Il Collegio Navale della G. I. L.

Nel Collegio Navale della G.I.L., a Venezia, vengono istruiti i giovanissimi allievi che sono le future speranze nei quadri della nostra gloriosa Marina da guerra. Alternando allo studio severo le istruzioni nautiche, i giovani si addestrano in esercizi pratici a bordo di un veloce « cacola » in breve crociera nell'Adriatico

---

Mentre si sta piazzando il telescopio di Palamar

La Luna visibile a trentacinque chilometri

Interessanti dichiarazioni di scienziati tedeschi

Berlino, martedì sera.

Le notizie pervenute di questi giorni, che è a buon punto il piazzamento del colossale telescopio dell'Osservatorio di Palomar ha provocato alcune interessanti dichiarazioni di scienziati tedeschi, i quali hanno già compiuto vasti studi sulla possibilità di vita vegetale ed umana, sulla Luna, su Marte e su Venere.

Il colossale telescopio di Palomar avvicinerà a noi la Luna come se fosse soltanto a 35 chilometri di distanza e così, in proporzione, ci farà vedere assai vicini gli altri pianeti, Marte e Venere: è evidente che a 35 ed a 100 chilometri di distanza si può controllare facilmente se vi sono segni apparenti e sicuri di vita, di esseri animali.

Si parla di Marte

Il dott. Desiderius Papp, coi suoi precedenti esperimenti di esplorazione spettroscopica e telescopica, aveva ritenuto di poter dire che la Luna non ha atmosfera ed è perciò preda alle più fantastiche oscillazioni quotidiane di temperature che vanno dai 190 gradi sopra zero ai 100 centigradi sotto zero; e che Marte è avvolto da un'atmosfera simile e di gran lunga meno densa di quella che circonda la Terra, ma non dispone più di grandi masse acquee, salvo quelle concentrate sotto forma di ghiacci nelle calotte polari; e che Venere possiede aria ed acqua ma è sempre avvolta in una cortina fitta di nubi impenetrabili ai più noti telescopi.

Però, mentre il dott. Papp nega che sia possibile una vita umana come la nostra sulla Luna, su Venere e su Mercurio e la dice piuttosto dubbia su Giove e Saturno, la ritiene invece probabile sul pianeta Marte.

Dice Papp che Marte è l'unico pianeta che per la sua affinità con la Terra si trova nelle condizioni di ospitare creature dominanti di ordine superiore. Grande appena la metà della Terra, il giorno solare su Marte è quasi eguale al nostro e le stagioni vi si alternano come sulla Terra: vi si trova aria ed acqua, senza montagne e mari, ma soltanto con i canali famosi scoperti dallo Schiapparelli, in numero di 600 circa e che dovettero essere costruiti da esseri viventi. Papp dice che in Marte l'onnipotente energia elettrica domina sovrana sulla vita dei Marziani e viene trasmessa, senza fili, da poche generatrici principali a migliaia di chilometri di distanza, fornendo il moto alle macchine polari che pompano le acque nelle vene del corpo planetario Marziale.

Un altro scienziato, il Kuppers, ritiene che in Marte vi siano esseri intelligenti, coi quali sarebbe possibile scambiare comunicazioni, ricorrendo a segni, come i numeri, che presto potrebbero divenire intelligibili, e trasmettendo dapprima delle figure geometriche e poi immagini della Terra.

Marte è molto piccolo

Lo Stormer ed altri con lui asseriscono di aver potuto registrare segnali di ritorno da Marte, del segnale trasmesso, per riflessione od eco da parte di corpi celesti, il che significa che le onde hertziane corte non sono più prigioniere dell'atmosfera. E' noto che il Coblenz ed il Lampland sono riusciti a misurare la temperatura su Marte, constatandovi un calore perfettamente compatibile con la vita organica in generale, sicchè non si può escludere, a priori, l'esistenza di animali superiori come l'uomo.

Per quel che si riferisce a Venere è stato possibile constatare che la temperatura è tale — media di 67 gradi sopra zero — che sarebbe favorevole allo sviluppo delle grandi piante arboree, data l'atmosfera ricca di vapore acqueo e di anidride carbonica, ma non per esseri animali come l'uomo. Forse fra non molti secoli, in Venere potranno anche vivere gli uomini.

In questo gli scienziati tedeschi sono in contrasto con l'inglese James Jeans il quale affermando che in Venere non v'è presenza di ossigeno si dovrebbe dedurne che non vi sarebbe alcuna vegetazione. Anche l'Osservatorio di Monte Wilson in California ha notato che in Venere sembra essere assente il vapore acqueo e l'ossigeno.

Marte è assai più piccolo della Terra, sette volte minore, con una atmosfera piuttosto tenue.

Ora, appena il telescopio gigante di Monte Palomar sia piazzato ed in servizio, sarà possibile vedere la Luna a 35 chilometri, Marte e Venere a poco più di settanta o di cento, ed allora il problema della loro costituzione geofisica, dell'atmosfera, ecc., sarà rivelato con la maggiore approssimatività e potremo finalmente sapere se in essi vivono esseri come noi coi quali potere, anche presto, scambiare segnali e messaggi.

Sacerdote in fin di vita perchè travolto da un'auto

Altre gravi disgrazie

Como, martedì sera.

Anche oggi la cronaca deve segnalare alcuni gravi investimenti. A Lurate un'auto pilotata dal direttore della Società mineraria belga, Pietro Gustavo Annsian, da Bruxelles, ha investito il sacerdote don Aldo Zecchini, d'anni 26, da Quanzale, che è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

A Dongo un'automobile guidata dall'industriale Melchiorre Mezera ha investito lo scolaretto di sette anni Giuseppe Savelli che stava attraversando la strada e che ha riportato gravi ferite.

A Como la casalinga sessantatreenne Rosa Manzoni, dimorante in via M. Monti, è stata investita da un motociclista, riportando una vasta ferita alla testa e la lussazione di un piede.

In altri incidenti stradali sono rimasti feriti meno gravemente il muratore diciottenne Ernesto Erba, da Alzate Brianza, e il ventiseienne Gilberto Bellini, da Lanzo.

Brutale aggressore assicurato alla giustizia

Gorizia, martedì sera.

Da Circhina si apprende che i Carabinieri della stazione di Piedicolle hanno arrestato e tradotto alle carceri il trentenne Francesco Macin, da vario tempo ricercato in ordine ad una brutale aggressione patita dall'agricoltore Pietro Remor, di 56 anni. Quest'ultimo percorreva tempo fa un sentiero di campagna quando venne improvvisamente affrontato dal Macin, che, favorito dall'oscurità era riuscito a nascondersi dietro un cespuglio. Nella lite, motivata da ragioni di vendetta, il Remor era rimasto pesto e contuso, tanto che aveva dovuto farsi trasportare all'ospedale civile di Gorizia.

Il nuovo contratto per i lavoratori addetti ai Magazzini Generali

Roma, martedì sera.

Tra le competenti organizzazioni sindacali di categoria è stato stipulato un contratto nazionale collettivo per regolare in modo totalitario i rapporti di lavoro dei Magazzini Generali dock e silos e del personale da essi dipendente.

Il contratto regola le qualifiche del personale esistente presso le aziende stesse, l'apprendistato limitato al personale impiegatizio d'ordine e a quello operaio specializzato, l'orario di lavoro confermato in 8 ore per il lavoro continuo e in 10 come massimo per quello discontinuo; le maggiorazioni per il lavoro straordinario diurno, notturno e festivo fissate rispettivamente nel 30, 50 e 50 % per gli impiegati e nel 25, 45 e 50 % per gli operai.

Il contratto fissa anche il periodo delle ferie annuali, determinato in una misura equa tanto per gli impiegati quanto per gli operai, i quali ultimi ne godranno nella misura di 10 e 15 giorni a seconda dell'anzianità.

E' prevista l'obbligatorietà della iscrizione del personale alle Casse Nazionali Malattie addetti al commercio e il contributo assicurativo è stato posto per un terzo a carico del lavoratore impiegato e per la metà a carico del lavoratore operaio. Per il caso di licenziamento sono state fissate le seguenti indennità: preavviso mesi 4, 3, 2, 1 a seconda della qualifica e dell'anzianità degli impiegati; licenziamento giorni 17 per ciascuno dei primi 10 anni di servizio e un mese per i successivi anni.

Con le misure di cui sopra si è migliorata l'attuale situazione contrattuale precedente da 15 a 17 i giorni dei primi 10 anni di servizio e da 15 a 30 i giorni previsti per l'undicesimo e dodicesimo anno. Per quanto riguarda gli operai il preavviso è di giorni 15, 8, 6, e la indennità di licenziamento di giorni 6 per ogni anno di servizio a partire dal giorno della pubblicazione del contratto. E' inoltre prevista la stipulazione di contratti integrativi, provvedendo per la fissazione dei minimi di paga e si sono stabilite le maggiorazioni del 12 per cento per i lavoratori avventizi e del 10 per cento per i lavoratori a cottimo.

Si è anche attuata la gratifica annuale di un mese per gli impiegati e di 7 giorni per gli operai. Tale contratto migliora notevolmente la situazione delle categorie e costituisce una notevole affermazione per la difesa e per il miglioramento degli istituti che tutelano il lavoro commerciale.

Per lo scoppio d'un pneumatico

Cinque automobilisti in un fossato pieno d'acqua

DUE FERITI GRAVI

Vicenza, martedì sera.

L'impiegato Roberto Melano, di 34 anni, abitante nella nostra città, per festeggiare suo padre, Modesto Melano, di 67 anni, che abita a Torino e che era venuto a passare con lui le feste di Pasqua, pensò di fare una gita in automobile con meta Carmignano sul Brenta. Fu così che il Roberto Melano, con il padre, con la moglie Antonietta Crosara, di 37 anni, e con l'imprenditore edile Lino Tedescato di 47 anni prese posto nell'automobile guidata dal meccanico Tullio Bottene, trentatreenne.

Purtroppo però, la gita doveva avere una brutta conclusione. Dopo appena sette chilometri, in località Listera, per lo scoppio d'un pneumatico, l'auto aveva un pauroso sbandamento e andava a shattere contro un albero. La marcia della vettura non s'arrestava qui, ma proseguiva ancora per qualche metro finchè l'auto finiva nel fossato laterale, pieno d'acqua, ove con la parte anteriore si piantava nel fondo fangoso. Tutti più o meno gravemente feriti, i cinque passeggeri, con l'acqua sino al collo, si videro perduti.

A trarre i cinque dalla pericolosa situazione provvidero alcuni automobilisti di passaggio i quali li portarono poi all'ospedale. I più gravi sono apparsi il Bottene, che ha riportato la frattura d'un braccio e la commozione cerebrale, e il Melano Modesto che ha avuto ferite ad un occhio e al capo e « choc » traumatico; per entrambi i sanitari si sono riservati il giudizio. Il Tedescato ha avuto una contusione al torace guaribile in un mese; i coniugi Melano feriti di lieve entità.

Viaggio Torino-Bolzano di due "colombi,,

La sorpresa nella locanda e una partita a pugni finita in Questura

Bolzano, martedì sera.

Francesca Pigmattas, giovane sposina torinese, si era accordata con il marito per venire a trascorrere le feste di Pasqua presso dei parenti in Alto Adige. La cosa non presentava nulla di speciale, se la partenza non avesse coinciso con quella di un coinquilino, l'impiegato Pietro Costa, pure diretto alla volta di questa terra. Il marito, che nutriva dubbi sulla moglie, partiva pure per Bolzano.

Scoperti i due colombi in una locanda, il marito andava a bussare alla porta della stanza da loro occupata. Dall'interno una voce di donna, a lui ben nota, chiedeva: « Chi è? ». E poco dopo, la chiave girava nella toppa e si apriva uno spiraglio che bastava al marito per dare uno spintone all'uscio e fare irruzione nella stanza. Acceso di legittimo furore, il marito si scagliava contro il rivale e lo tempestava di pugni.

Il terzetto finiva, quindi, in Questura. I due colombi venivano inviati al carcere e denunciati per adulterio, mentre il marito doveva recarsi all'ospedale per farsi curare una distorsione alla mano riportata nel pigliare a pugni il rivale.

Vecchio morto sul colpo cadendo dalla scala

Bolzano, martedì sera.

Il contadino Giuseppe Gabrielli, di 70 anni, da Tesimo, mentre saliva le scale della casa abitata da tale Silvio Sur, suo conoscente, inciampicava in un gradino e cadeva all'indietro, battendo la testa contro uno spigolo della scala stessa. Il povero vecchio rimaneva morto sul colpo.

Una complicata faccenda di cambiali risolta dal Pretore

Milano, martedì sera.

Dinanzi alla Pretura urbana è comparsa questa mattina, in veste di parte lesa querelante, la marchesa M. e quali imputati di appropriazione indebita i coniugi L. La moglie del principale imputato è anche accusata di minacce a mano armata. Secondo il racconto fatto dalla nobildonna, costoro si erano offerti di farle scontare alcune cambiali presso loro conoscenze, allo scopo di sovvenzionare una sua impresa commerciale. In effetto, una parte delle cambiali era stata scontata, mentre l'altra era rimasta in mano ai coniugi che se ne erano valsi in proprio facendo atti esecutivi sul mobili di casa della marchesa.

Il marito ha dichiarato che, avendo commesso l'imprudenza di avallare le cambiali, ne ebbe per ricompensa la propria rovina. Gli effetti della marchesa andarono, infatti, in protesto ed i creditori si rifecero del danno subito sui coniugi obbligandoli a sborsare il denaro. La marchesa avrebbe rilasciato allora le cambiali incriminate per coprire i coniugi del danno ed essi, come era loro diritto, hanno agito contro di lei. Il Pretore, uditi i testimoni, ha assolto la signora L. dalla imputazione di minacce per non aver commesso il fatto ed entrambi i coniugi da quella di appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

A domani la Sagra del lavoro

La Fiera di Milano compie vent'anni

Il fenomeno di tempi lontani — L'altorilievo dell'Autarchia — Venti nazioni e più di cinquemila espositori — Uno sguardo d'assieme

Milano, martedì sera.

La Fiera Internazionale di Milano, che riaprirà domani i battenti, inizia il suo ventennio di vita. Questa sagra del lavoro, che è una delle testimonianze più poderose e tipiche dell'ascensione, in ogni campo, dell'Italia Fascista e, soprattutto, della sua ardente volontà di potenza produttiva così da pervenire a quei meravigliosi risultati che per le nostre iniziative autarchiche sbalordirono il mondo, può guardare al suo passato con schietto e alto orgoglio.

Vent'anni dal primo balbettio nel maggio del 1919. Nata a titolo sperimentale, senza mezzi propri, avanzata giorno per giorno, la Fiera risultò opera di un Comitato senza figura giuridica e tale imprecisa situazione portò ad uno stato di disagio che si protrasse per molti mesi, cosicchè fu soltanto ai primi dell'anno seguente, 1920, quando già si appressava la nuova manifestazione, che si addivenne ad una sistemazione, sopprimendo le suddivisioni interne di competenza e creando il Segretariato Generale della Fiera.

Gli stalli fra gli alberi

Il mercato fieristico riaprì così i suoi stalli nel 1921 pressochè raddoppiato, non solo materialmente, ma in autorità morale. Quell'anno, a dar lustro alla nuova manifestazione, venne il Principe di Piemonte in persona che il popolo delirante acclamò, dimostrando quale poco seguito avessero le conventicole socialcomuniste. Di avvenimenti così felicemente provocati si avvantaggiò il mercato fieristico. Ad esso affluirono masse innumerevoli e i visitatori e le vendite furono molto rilevanti. La manifestazione si chiuse con oltre un milione di avanzo, che fu accantonato per lo sviluppo futuro. I partecipanti esteri tornarono ai propri paesi soddisfatti degli affari conclusi; i loro Governi cominciarono a studiare quello che veniva chiamato un *fenomeno*, ma che in realtà era il risultato di un'organizzazione sagace e l'inizio di un programma lungimirante, continuato negli anni seguenti con metodo e assiduità.

Intanto nuove industrie accorrevano, altri bisogni si rivelavano; il materiale smontabile risultava molto costoso di manutenzione e di impianto; i pubblici servizi diventavano insufficienti e problemi nuovi si imponevano: trovare un assetto giuridico e una casa nuova, degna della Fiera. I risultati, anche al terz'anno, superarono la più rosea aspettativa. La Fiera si era allungata sui Bastioni sino a Porta Vittoria ed era scesa ad invadere i Giardini Pubblici; aveva coperto di costruzioni di legno i Boschetti e s'era impossessata della Villa Reale di via Palestro. L'imponente rassegna fu consacrata dal Sovrano, che per la prima volta ritornava tra il suo popolo dopo la Grande Guerra.

Da quel momento la fortuna internazionale della Fiera fu assicurata. Più tardi la Fiera di Milano fu eretta in Ente Autonomo ed ebbe la sua degna sede passando nel 1923 in Piazza d'Armi, costruita su più di 70 mila metri quadrati, con Palazzi grandiosissimi quali quello della Meccanica e quello dello Sport.

Ma fu il Fascismo, fu la nuova Italia di Benito Mussolini che addusse via via la Fiera all'attuale splendore. La *Città dei Traffici* andò ingrandendosi ed arricchendosi, divenne una fantastica *Città-giardino*, una pittoresca città di torri, di palazzi, di fontane, di luci. Tre anni dopo la resurrezione dell'Italia, la Fiera di Milano era al terzo posto tra le consorelle straniere, al secondo per partecipazione estera. L'incremento costante degli espositori e delle aree occupate hanno definitivamente consacrata la sua fama mondiale.

L'impronta autarchica

Tema d'obbligo per la XX manifestazione della Fiera di Milano è, naturalmente, l'autarchia. Come già lo scorso anno, la *Città dei Traffici* del 1939 è un'esaltazione superba di quanto è stato fatto, e di quanto si sta attuando in Patria, per la totale emancipazione dal servaggio importativo.

Nessun cambiamento sostanziale si nota nelle prospettive edilizie del grandioso Mercato, eccezione fatta per le nuove pensiline erette sugli ingressi di Piazzale Giulio Cesare e per i Padiglioni della Romania e del *Pezzo di Ricambio*. Un nuovo elemento decorativo è stato attuato, invece, in Piazza Italia, nel cuore della città fieristica, ove un artistico altorilievo mostra le vittorie conseguite nel campo autarchico.

Per quanto riguarda la partecipazione degli espositori si può dire subito che per il Ventennale della Fiera la risposta dei produttori è stata superba, totalitaria. I 5061 espositori del 1938 sono quest'anno nettamente superati. Anche la partecipazione straniera è ricca di Mostre copiose e interessanti. I paesi ufficialmente presenti sono tredici ed altri sette sono rappresentati da privati espositori. Un totale, dunque, di venti Nazioni che schierano i migliori prodotti in tutti i comparti dell'industria e del commercio.

Particolarmente notevole è il contributo portato dalle fucine italiane alla Mostra della Meccanica che è suddivisa nei grandiosi padiglioni della *Meccanica pesante* e delle *Macchine Tessili, Grafiche e Cartarie*. Il palazzo che ospita la prima sezione raggruppa oltre 700 espositori ripartiti su di un'area di 7400 metri quadrati; la seconda mostra ha un'area di 500 metri quadrati e presenta la produzione di un centinaio di Case italiane e straniere.

La Mostra delle *Macchine Agricole* fronteggia, invece, il Padiglione *Arnaldo Mussolini* della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, mentre una ricca e fastosa documentazione di quanto si è realizzato in fatto di tessuti di seta, cotone, lana e fibre artificiali, schiera il Salone del *Tessile e dell'Abbigliamento*. Questa Mostra è integrata dai vari padiglioni che le grandi industrie di fibre tessili autarchiche presentano con proprietà e sagacia ammirevoli.

Il *Salone del Cuoio* offre una delle più complete e perfette realizzazioni merceologiche. La Mostra annovera 350 espositori e l'area globale dei posteggi si aggira sui 1750 metri quadrati. Le *Forniture d'Ufficio* hanno sede nell'apposito padiglione sul Viale dell'Industria e costituiscono una completa rassegna di quanto si produce in questo campo così fattivo di innovazioni e alacre di superamenti. Anche la *Mostra della Scuola*, giunta al suo secondo anno di celebrazione, presenta la migliore produzione riferentesi all'attrezzatura didattica.

Dalle macchine agli alimenti

Nel palazzo delle *Cinque Gallerie* si ha invece la congerie svariatissima degli Articoli Casalinghi, della Chincaglieria; le Mostre artistiche degli Orafi e degli Argentieri — in totale qualche centinaio di espositori che occupano un'area di oltre 2800 metri quadrati.

I Motocicli e i Mototrasporti offrono al visitatore una chiara visione dello sviluppo dei mezzi meccanici nel *Palazzo dello Sport*, assieme agli accessori e alle industrie affini, alle armi, agli attrezzi sportivi ecc. La *Mostra del Pezzo di Ricambio* è allogata in un padiglione di nuovissima costruzione; mostra organica, eminentemente nazionale, che si prefigge soprattutto di far rilevare quali risultati si siano raggiunti nella fabbricazione del pezzo di ricambio delle macchine di origine straniera.

Il padiglione dell'*Elettricità*, la mostra della *Radio-Ottico-Foto-Cine*, quelle del *Giocattolo*, dei *Profumi*, dei *Colori e Vernici*, allineano con particolare vigore i singoli sforzi compiuti per il conseguimento delle mète autarchiche; la Mostra dei *Vini e Liquori*, situata nel caratteristico padiglione di Piazza Italia, è infittita da 500 espositori che vantano quanto di meglio i vigneti e le distillerie nazionali producono doviziosamente.

Motivo di notevole interesse offre la *Mostra delle Carni*, nel Padiglione Arnaldo Mussolini, poichè anche in questo comparto si è voluto contribuire alla conoscenza di uno dei più importanti problemi autarchici. La mostra della *Chimico-Farmaceutica* e quella degli *Articoli Medico-Sanitari*, trovano degna sede nel Padiglione appaltato di Viale dell'Industria; la *Mostra dell'Imballaggio* è tornata quest'anno in un edificio di Viale del Commercio e la *Mostra del Mobilio* presenta, al solito, le geniali novità che le industrie italiane ad ogni annata riservano per la grandiosa rassegna d'aprile.

Macchine e materiali a dovizia nella *Zona dell'Edilizia* e interessantissime le Mostre delle *Invenzioni* e dell'*Artigianato*, cui fanno da sfondo quelle delle *Regioni di Italia* e delle *Industrie Alberghiere*. Ed infine il richiamo clamoroso della *Mostra degli Alimentari*. Si direbbe che l'abbiano organizzata Pantagruel e Gargantua, redivivi...

Betra

Il Palazzo dell'Elettricità alla Fiera di Milano

Madre e bimba travolte da un'auto presso Lonate

Lonate Pozzolo, martedì sera.

Ieri sera verso le 19, l'auto VA-13803 pilotata da Luigi Senaldi, di Busto Arsizio, mentre percorreva la via Comunale che da Ferno porta a San Macario, per scansare dei ciclisti, urtava certa Lina Forni in Palma, di 32 anni, da Ranco, la quale portava fra le braccia la propria figlia Marisa, di 9 mesi. Nell'urto, la bambina rotolava in terra, riportando gravi lesioni per le quali poco dopo decedeva, mentre la mamma veniva immediatamente trasportata all'ospedale di Gallarate, dove versa tutt'ora in gravi condizioni e con la commozione cerebrale.

Il Senaldi, perso il controllo della macchina, urtava prima un palo e quindi sfondando il portone, entrava nello stabilimento Marcora fermandovisi; veniva subito trasportato nella propria abitazione in preda a forte choc nervoso. Le autorità, recatesi sul posto, hanno proceduto al sequestro dell'auto e stanno svolgendo le pratiche per l'accertamento delle responsabilità.

Contrabbandiere che si ferisce colluttando con una guardia

Gorizia, martedì sera.

A Svetrea di Rifembergo tale Ernesto Furlan, di 19 anni, appartenente ad una associazione di contrabbandieri, sorpreso dalle Guardie di Finanza ingaggiava con esse una violentissima colluttazione e riusciva quindi a liberarsi, fuggendo. Inseguito e raggiunto da un milite, il Furlan tentava nuovamente di reagire con una rivoltella, ma veniva prontamente ridotto all'impotenza. Nell'atto di sparare contro l'inseguitore, il Furlan era stato affrontato con gesto fulmineo ed era rimasto egli stesso ferito da una pallottola destinata alla Guardia di Finanza. Il forsennato è stato tradotto nella cella di sicurezza.

UNA BELLA FORTUNA...

Precipita dal loggione in platea e lo trovano pressochè illeso seduto su una poltrona

Ferrara, martedì sera.

In un teatro cittadino gli spettatori stavano assistendo tranquillamente alla proiezione di un film quando la loro attenzione veniva distratta da un grido e da un tonfo nella sala. Ritornata la luce, veniva chiarito il mistero. Un ragazzo sui dodici anni, entrato nel loggione stava raggiungendo il proprio posto, quando, posto un piede in fallo, cadeva contro il piccolo parapetto, scavalcandolo e precipitando nel vuoto. Alcune persone accorse in aiuto del disgraziato, lo trovarono in preda a spavento... seduto in poltrona. Nel pauroso volo non aveva riportato che contusioni di lieve entità.

STAMPA SERA SPORT

Meglio i gradi che le "vie accademiche"

A forza di sentirselo consigliare, qui a Torino hanno finalmente deciso di far rivivere l'alpinismo fra i giovani: e sotto gli auspici della sezione del C.A.I. e con la direzione del bravissimo Gervasutti una scuola ha già preso a funzionare. Ho letto che, dopo alcune lezioni teoriche, domenica scorsa ben una sessantina di allievi sono stati portati a rampicare; e niente come questi corsi pratici sotto la guida di esperti istruttori sono utili e proficui per i futuri scalatori.

Rappresentano, questi giovani, una vera e propria leva alpinistica, sulla formazione tecnica e spirituale dei quali moltissimo potranno gli insegnamenti dei maestri; insegnamenti che c'è da augurarsi corrispondano in pieno alla mentalità ed ai metodi moderni. Mostrargli subito, ad esempio, i trabocchetti rappresentati da errata valutazione delle proprie forze in rapporto alle difficoltà dei percorsi; e poichè queste difficoltà sono ormai divise e riconosciute e codificate per gradi, c'è da domandarsi perchè — come ho letto nella relazione della prima sortita collegiale — agli allievi si parla, come per stabilire una graduatoria di difficoltà — e quindi di merito —, perchè si parla di «vie accademiche».

Senza voler mancare di rispetto all'«accademico» che l'aperse, chissà quanti decenni fa, «via accademica» è locuzione oggidì priva di senso; è definizione sorpassata che non corrisponde, anzi contrasta in tono vanamente polemico, coi requisiti di chiarezza e di determinatezza oggi così necessari nella vita, e quindi anche nell'alpinismo; si dica, piuttosto, agli allievi: «Questo che stiamo facendo è un secondo, o un terzo, o un quarto grado», ed egli, fin d'ora, comincerà a vederci chiaro, fuor dagli equivoci cari ai trapassati.

Già che siamo sul discorso: speriamo che presto il C.A.I. faccia pubblicare la «scala italiana delle difficoltà», per la compilazione della quale nominò una commissione di esperti quattro anni fa.

Varalo

Vittoria italiana nel Circuito automobilistico del Parco Urquiza

Paranà, martedì mattino.

Si è svolta in questa città argentina l'importante annuale gara automobilistica sulle strade del Parco Urquiza, alla quale ha assistito un pubblico enorme. Diciotto corridori hanno partecipato alla gara finale disputata su quaranta giri del parco, per un totale di km. 106,660. Alla gara hanno partecipato macchine italiane (Fiat e Alfa-Romeo), americane (Ford, Chevrolet), francesi (Bugatti, Delage), inglesi (Alvis, Hudson, Willys) e tedesche (Kissel).

Le tre Alfa Romeo partecipanti hanno sbaragliato gli avversari ed hanno conseguito i primi tre posti in classifica, che è la seguente:

1. Carlo Arzani, italo-argentino (Alfa Romeo), alla media oraria di km. 83,907 (media altissima elevata considerando che il circuito è sempre in curva); 2. José Canziani, italo-argentino (Alfa-Romeo), 3. Domingo Ochoteco, argentino (Alfa-Romeo).

Il pubblico paranense ha entusiasticamente applaudito la superba vittoria delle macchine italiane.

Il milanese Colombara vince la "Coppa Pianca"

Novara, martedì sera.

Cinquantacinque corridori hanno preso parte ieri alla settima edizione della Coppa Luigi Pianca, la quale ha avuto uno svolgimento velocissimo ed è stata decisa da una fuga del milanese Colombara e di Antolini, i quali non venivano più raggiunti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Colombara Giuseppe, U. S. Azzini, km. 122 in 3.8', media chilometri 38,940; 2. Antolini Enea, G.S.F. Venaria Reale; 3. Ferrari Pietro, (dil. scelto), G. S. Alessandrino, a 1'36"; 4. Berengan Mario, id. a 2'30"; 5. Donetti Ugo (dil. scelto), G. S. Battisti; 6. Bellone Angelo, G. C. Alessandrino; 7. Covolo Antonio, Dop. Maggiani; 8. Valsesia Giovanni, G.I.L. Novara; 9. Godio Spirito, G. S. Battisti; 10. Colombo Achille, G.I.L. Novara; 11. Mazzola Angelo, G. S. Battisti; 12. Giacometti Andrea, S. C. Vigor. Seguono altri.

NOTIZIARIO

ALESSANDRIA. — Torneo bocciofilo a coppie indetto dal Dop. di Valmadonna: 1. Cresta-Garbarino (Dop. Ai Mino); 2. Pasino-Campanini; 3. Gamalero-Palli.

— A cura dell'Associazione Motociclistica di Alessandria si svolgerà domenica prossima l'XI Circuito motociclistico «Città di Alessandria», dotato di 12.000 lire di premi, sul nuovo percorso di Borgo Littorio (ex-pista).

Pedalate fuori gara

Giovani o vecchi?

La Parigi-Roubaix è, nel ciclismo d'oltr'alpe, un po' la nostra «Sanremo».

Prova classicissima per eccellenza, è già alla sua quarantesima edizione. Una statistica di curiosità, presentante i vincitori delle ultime sedici disputa indica che i giovani hanno spesso battuto i «vecchi». Ecco infatti l'elenco dei singoli vincitori:

1924	Van Hevel	29 anni
1925	Sellier	34 »
1926	Delbecque	22 »
1927	Ronsse	21 »
1928	Leducq	24 »
1929	Meunier	23 »
1930	J. Vervaecke	31 »
1931	Rebry	26 »
1932	Gijssels	26 »
1933	S. Maes	24 »
1934	Rebry	29 »
1935	Rebry	30 »
1936	Speicher	29 »
1937	Rossi	24 »
1938	Storme	22 »
1939	Masson	33 »

E Kaers?

Dopo l'esito del Giro delle Fiandre, vinto da Kaers, molti attendevano al varco il fiammingo. Nè erano pochi coloro che prevedevano, nella Parigi-Roubaix, un nuovo trionfo del «peso massimo» belga.

Invano però si sono attese notizie sulla prova dell'ex-campione del mondo. Neanche citato negli ordini d'arrivo! Del resto c'è pur una ragione: Kaers s'è piazzato, ve lo diciamo in un orecchio, buon sessantesettesimo, ovvero penultimo. Un po' poco, non vi pare? Comunque, per tanto campione, ultimare la gara in posizione sì stretta, è segno di serietà e di costanza.

1939: gli anziani

L'edizione della classica francese, disputata ieri l'altro, è stata, si può dire, dominata dai vecchi. Il vincitore, Masson, ha trentatre anni: gli altri tutti più anziani.

Sentite l'età dei primi dieci, nell'ordine: Masson 33 anni; Kint 25; Lapebie 32; Archambaud 31; Van Overberghe 27; Gyselinck 24; Wierinckx 24; Hendryckx 23; Magne 35; Declercq 37.

Il Belgio ha ancora una volta, battuto, nella classifica dei primi dieci, i francesi. Il punteggio dei gallici è stato infatti 91, contro i 160 realizzati dai belgi. L'anno scorso però il distacco era stato più forte: Belgio punti 208, Francia 60.

Evidentemente i francesi fanno progressi!...

Quale sproporzione!

Sapete qual'era l'importo del premio spettante al vincitore della Parigi-Roubaix? Diecimila franchi netti. A tanta manna faceva riscontro la modestia del secondo premio: duemila franchi solamente. Ottomila franchi di differenza.

E' un'esagerazione!

Il vincitore Masson è alla sua terza Parigi-Roubaix. Nel '37 si piazzò quarantacinquesimo; l'anno scorso quarto. Era quindi... maturo.

Per vincere

C'è una Casa francese, la Helyett, che si è ficcata in testa di vincere a tutti i costi la Parigi-Bruxelles, che si correrà domenica. E, per avere serie probabilità, ha formato una squadra composta di... cinquantadue corridori. Trattasi di sette francesi, trentanove belgi, quattro olandesi, un italiano ed uno spagnolo, che correranno tutti quanti per la Helyett. Chissà se il tentativo, che rappresenta certo un primato in fatto di ingaggi d'una sola Casa, avrà l'esito sperato?

Che fa Astolfi?

Ieri a Milano gli sportivi si eran preparati ad assistere ad un'esibizione del pupillo locale Astolfi, speranza italiana della velocità pura. E' vero che giovedì l'atletico milanese era stato battuto a Londra ma le cronache avevano precisato che era stata colpa del... vento. Perciò Astolfi era atteso con impazienza. Brutta delusione però è toccata agli spettatori! Perchè il giovanotto non è riuscito a vincere nessuna delle quattro prove in programma e nella classifica finale risultava così preceduto dall'olandese Derksen e dal tedesco Purann. Rimaneva la gara sul giro a cronometro, la quale avrebbe potuto riabilitare in parte l'atleta di S. Giuliano Milanese. Ma anche qui l'olandese, decisamente in gran forma, vinceva, polverizzando il primato locale. Il nostro Astolfi si classificava buon ultimo, impiegando 1"1/5 di più di Derksen.

Che Astolfi, sfiancato da un'attività troppo logorante, sia stanco? A riposo, se è così, a riposo! Perchè è meglio pensarci per tempo.

I «dilettanti scelti» emergono

Le «maglie bianche» designate dalla F. C. I. vanno confermando che la scelta federale non è stata effettuata male. Pedroni, Cappelletti, Toccaceli, tutti «scelti», hanno vinto ieri a Salsomaggiore, Cremona e Pistoia. Anzi, in quest'ultima località ben cinque «maglie bianche» si sono classificate fra i primi otto.

Anche Conte, quello del «S. Geo», ha vinto ieri a Milano, ma la giuria lo ha retrocesso al terzo posto perchè pare che la volata non sia stata troppo tranquilla nè regolare. A Novara invece, nella «Coppa Pianca» disputata pure ieri, il cui risultato non è stato pubblicato da nessun giornale, le «maglie bianche» hanno preso sorbe. Infatti Ferrari e Donetti han dovuto cedere e sono giunti staccati dai primi, che erano Colombara ed il venariese Antolini. Bel modo, costoro, di rispettare i... nobili della categoria!

Amberg avrà da fare

Lo svizzero Leo Amberg, che disputerà il Giro d'Italia, non può dire di non avere carne al fuoco. Ultimata la massima nostra gara ciclistica a tappe, riposerà dodici giorni per poi, partecipare al Giro della Germania. Dopo di che, disputerà anche il Giro della Svizzera. Decisamente, Amberg è l'uomo delle corse a tappe, poichè, già nel '37 disputò i Giri d'Italia, di Francia e della Svizzera. Che divoratore di chilometri!

Girardengo battuto

Intendiamoci: non si è trattato di una sfida ciclistica fra l'excampionissimo e, mettiamo, Bellosi o Linari, ma, bensì, di una normale gara di tiro al piccione, disputatasi ieri ad Alessandria. Evidentemente Girardengo deve essere già in forma, perchè non ha potuto classificarsi che quinto. Che il novese non abbia messo sotto il... rapporto adatto?

FEDE FASCISTA

Squadristi che chiedono l'onore di poter servire in ogni evenienza in reparti di prima linea

Lecce, martedì sera.

Al Segretario Federale è pervenuta, da parte degli squadristi di Parabita, la seguente lettera:

I sottoscritti, squadristi del Fascio di Combattimento di Parabita, consci della consegna del Duce, che si estrinseca nel trinomio: Credere, Obbedire, Combattere, sostenitori inflessibili del buon diritto dell'Italia alle sue sacrosante rivendicazioni storiche e geografiche, chiedono a voi l'onore di poter servire, in ogni evenienza e circostanza, senza distinzione di alcuna gerarchia e grado, in reparti di prima linea, allo scopo di rendere tangibile il sentimento di dedizione assoluta al Regime da loro profondamente sentito. Fiduciosi che la presente, trovando un'eco di sincera simpatia nel vostro cuore, venga benevolmente accolta, inviano un affettuoso alalà.

Seguono le firme.

Bambina investita

BERGAMO. — Alla Casazza, un'automobile guidata da Ettore Zinardi, ha investito la piccola Veronica Pesenti, di 5 anni, da Chiudano, la quale ha riportato la frattura della gamba sinistra e gravi contusioni al corpo.

Cade dalle scale

BERGAMO. — In seguito a caduta dalle scale Luigi Vergani, di 33 anni, da Seriate, riportava la frattura di quattro coste e la lussazione del femore destro.

Incendio in Valsesia

VARALLO SESIA. — Per cause imprecisate nella segheria Gilardino Cottura di Campertogno in Valsesia, è scoppiato un gravissimo incendio che ha distrutto legnami, mobilio e macchinari per un danno di 80 mila lire. Il fuoco s'estendeva pure un casamento adiacente, di proprietà di certo Zanoli Giovanni, facendo salire il danno a 100 mila lire. L'incendio è stato domato.

Colpito dal cavallo

VOLTRI. — L'agricoltore Bartolomeo Merello di Agostino, di 42 anni, mentre conduceva il proprio carro veniva colpito al viso da un calcio sferrato dal cavallo. All'ospedale venne curato di ferite alla faccia e alla testa.

Ciclista infortunato

FERRARA. — Mentre pedalava sulla strada per Bologna, il ragazzo Giovanni Mistroni, di 9 anni, andava ad urtare contro un passante, cadendo a terra. Trasportato all'ospedale, gli venivano riscontrate gravi ferite alla testa.

Cade dal fienile

FERRARA. — Il ragazzo Augusto Costanzelli era intento, a Bondeno, a trastullarsi sopra un fienile, quando, perduto l'equilibrio, precipitava da alcuni metri d'altezza riportando una grave lesione alla testa e la frattura del braccio sinistro.

Avvelenata

FERRARA. — E' stata ricoverata all'ospedale per avvelenamento, la casalinga Maria Roma, di 33 anni. La donna, acceso un fornello a carbone, era rimasta avvelenata dalle esalazioni di ossido di carbonio. E' in grave stato.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: la C.ia del Teatro di Venezia con *La bottega dell'antiquario* di Goldoni

Questa sera inizia all'Alfieri l'annunciato breve corso di recite la «Compagnia del Teatro di Venezia», diretta da Alberto Colantuoni, che si presenta con la nota e divertente commedia *La bottega dell'antiquario* di Carlo Goldoni.

CARIGNANO

La novità di stasera: *Pesci rossi*, di Moruchio

La Compagnia di Gilberto Govi metterà in scena questa sera, al Carignano, la prima novità della stagione: *Pesci rossi* di Umberto Morucchio, altrove favorevolmente accolta.

CONSERVATORIO

Il pianista Schaufuss Bonini

Questa sera, alle 21,30, ha luogo al Conservatorio, ad iniziativa della Sezione piemontese dell'Associazione Italo-Germanica di cultura, un concerto del pianista Walter Schaufuss Bonini, direttore della sezione pianistica del Conservatorio di Dresda, il quale eseguirà pezzi di Bach-Busoni, Beethoven, Brahms e Wagner-Liszt.

L'allestimento della prossima stagione lirica primaverile

Nel corso della primavera testè iniziata avrà luogo al Teatro coperto della Moda al Valentino la stagione ufficiale lirica affidata dal Comune alla Società del Teatro Regio. Per tale evenienza, il Podestà ha già fin d'ora disposto per un conveniente allestimento della sala, del palco e dei servizi annessi, provvedendo all'aumento dei posti, all'attrezzatura del teatro e a tutte le altre esigenze.

PASSATEMPI

CELEBRITA'

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
A										
B										
C										
D										
E										
F										

Disporre riga per riga le lettere nella casella distinta col rispettivo numero d'ordine.

A) 10, 7, 8, 2, 3, 5 = Il secondo dei grandi pianeti del nostro sistema
6, 9, 4 = Lo zio negro, schiavo modello

B) 5, 7, 3, 2, 4 = In senso lato i Celti, antico popolo irrequieto e bellicoso
6, 10, 8, 1 = Organo situato nella regione dei lombi
9 = Sul telegrafo: urgente

C) 1, 2, 3, 10 = Contratti, documenti
7, 4, 9, 8 = Patria di Alessandro Volta
5, 6 = La targa di Reggio Emilia

D) 3, 10, 7, 8, 4, 2 = Atto notarile
1, 5, 9, 6 = Polizia segreta bolscevica che precedette la Ghe-pe-u

E) 4, 8, 5, 10, 2 = Il pianeta più studiato, che alcuni suppongono abitato
7, 5, 3 = Interiezione poetica
9, 1 = Ignoto

F) 2, 8, 4, 1 = Stelle di Cinecittà
8, 3, 10 = Parente
5, 6, 7 = Est Nord Est.

TRIOLI

In ogni parola si ripetono le tre lettere contenute nelle caselle a bordo ingrossato.
1) La cima più alta del mondo
2) Pandette
3) Imprestar
4) Amministratore
5) Ultimo di luogo e di tempo.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Doppia croce magica

CASA
CINEMA
ANIMALO
SEMOLATO
AMALFIER
ALAIOLI
OTELLO
ORIO

Appendice di STAMPA SERA 28

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Le spalle basse, la fronte curva egli riflettava profondamente. E la sua meditazione era tale, che non intese nemmeno aprirsi la porta del suo ufficio.

Il battente girò lentamente sui cardini senza rumore.

Una giovane donna, alta e snella, biondissima, apparve nel vano della porta con un gaio sorriso sulle labbra, tenendo un mazzo di violette di Parma in mano.

Coi suoi begli occhi azzurri, del colore dell'acqua marina, ella seguì stupita l'andirivieni senza pace di sir Harris Oswald che sembrava una belva in gabbia.

Senza fare rumore, ella chiuse la porta dietro di sè, e, tenendo le spalle appoggiate allo stipite, attese.

Vista così, contro il colore scuro e sontuoso nel contempo della porta, ella avrebbe tentato il genio di un pittore.

Indossava un abito di taffetà cangiante, ed un mantello di velluto nero, guarnito ai bordi, al collo ed ai polsi da volpe argentata, il che metteva in risalto i suoi bei capelli biondi.

Dapprima ella seguì lo strano maneggio di sir Oswald con curiosità, quasi divertendosi, poi il suo stupore si mutò in angoscia.

Egli si era fermato e le volgeva le spalle.

Stava così immobile, con le mani nelle tasche dei pantaloni, la testa curva.

La donna lo vedeva riflesso in un alto specchio che, dietro la scrivania occupava tutta una parete. Il viso del finanziere accusava una tale angoscia che il cuore della donna si chiuse come in una morsa.

Ella congiunse le mani guantate contro il cuore, in un gesto di stupore ed impallidì.

In quello stesso momento il finanziere alzò il capo con un sospiro: ed i suoi sguardi si incontrarono con gli sguardi di lei riflessi nello specchio.

Allora, si volse d'impeto, sussultò e disse con un grido di sorpresa e di spavento insieme:

— Voi! Maud! Eravate qui!

— Sì — disse ella. Già da qualche istante.

— Vi chiedo perdono di non avervi accolta come avreste meritato! — Disse il banchiere sforzandosi di sorridere — Ho mancato ai miei doveri!...

Con uno sforzo prodigioso di volontà, riuscì a cancellare le tracce di angoscia dal suo viso, a riprendere lo sguardo chiaro, i modi disinvolti che gli erano abituali e si avvicinò a lei.

— Cara! — disse teneramente — Mi cercavate?

Le prese la mano, l'attrasse a sè e la baciò.

— Cara! — ripetè a bassa voce — Perchè non dicevate niente e stavate lì ferma e... così attenta?

— Vi guardavo Harris — spiegò la giovane donna — Non vi avevo mai visto con una espressione così stanca, così preoccupata, cogli occhi tanto tristi... Che cosa avete dunque, caro?

— Ma era davvero tanto preoccupante il mio aspetto, mia bella Maud? — chiese egli sorridendo.

— Mi avete fatto davvero paura — confessò ella a bassa voce.

— Amor mio!... Paura?... Paura di me, voi?

— Sì — disse Maud in un soffio.

— Ma perchè?

— Non so... Credo di capire, ora che avete dei grandi crucci... Caro marito, voi che amo, con tutta l'anima, ditemi la verità...

Egli rise, ma ella gli mise una mano sulla bocca e disse ancora:

— Voglio sapere che cosa vi rendeva tanto preoccupato! Voglio sapere, Harris!

— E perchè vorreste sapere, mia Maud cara?

— Per prendere la mia parte di preoccupazioni, se è possibile, ed aiutarvi a sopportare meglio il vostro peso.

— Tesoro bello! — egli disse tutto commosso. — Come è buono il vostro cuore! Ma vi assicuro che vi allarmate a torto!

Ella mormorò a bassa voce:

— Non voglio che tu sia triste come lo eri prima!...

— Ma tu mi hai ridata la serenità! E grazie a te ora vedo tutto roseo; te lo giuro! — disse stringendola dolcemente fra le braccia.

— Ma qualche istante fa vedevi tutto nero! — riprese ella. — Che cosa ti rendeva tanto triste?

Egli la condusse verso un largo divano di marocchino, si sedette accanto a lei e le disse con una gaiezza non priva di serenità:

— Maud, mia bella Maud, voi siete la mia cara mogliettina e fate di me il più felice degli uomini. Per questo voglio dirvi con poche parole le cose alle quali riflettevo tanto profondamente, quando siete entrata.

Le baciò dolcemente le mani e poi soggiunse:

— Non vi dirò nulla di nuovo, dicendovi che attraversiamo dei momenti assai difficili ed anche penosi... Voi leggete i giornali, ascoltate la radio... siete perciò al corrente del marasma di affari, delle minacce che pesano sul mondo intero! Tutto questo non facilita certo la mia professione, tanto più che devo lottare contro rudi avversari, potenti, ricchissimi, formidabilmente corazzati contro ogni eventualità e... gelosi!

— Ma tutto questo non vi impedisce di vendere il vostro oro! — gli disse la moglie. — Per quel poco che so di Borsa, di banche e di valori auriferi, posso dirvi che le azioni della *Nord Gold Liberian C.* sono sempre molto in rialzo... Sono forse cadute?

— No... non ancora... perchè le abbiamo sostenute con molta fermezza. Il viaggio che ho appena compiuto a Londra non è stato inutile. *Per qualche tempo* ancora *i titoli si manterranno ad un tasso vantaggioso*...

— Per qualche tempo? — interrogò la donna.

— Sì... quindici giorni... tre settimane... forse un mese, se chi ci sostiene non ci lascerà andare... Ciò nonostante...

— Come? Non capisco. L'affare è buono e solido, e lo sfruttamento delle miniere remunerativo... Si può provarlo...

Mentre ella parlava il finanziere la guardava sorridendo, preparando mentalmente la risposta e quando ella tacque le disse:

— Certo. Ma, non vi spaventate per quello che voglio confidarvi, Maud! I filoni si sono talmente impoveriti, che da sei mesi lo sfruttamento è nettamente passivo.

(Continua)

STAMPA SERA

Goering a Tripoli

Il Maresciallo Goering, accompagnato da S. E. Balbo, passa in rivista uno schieramento di ufficiali. (*Telefoto da Tripoli a* STAMPA SERA).

La statua della dea Cibele a Madrid

La vita di Madrid ha ripreso il battito sereno dei giorni felici. Mentre la popolazione è ritornata al sano lavoro, squadre di volontari falangisti stanno liberando la capitale dalle strutture di guerra di cui l'avevano gratificata i bolscevichi. Ecco un gruppo di giovani in berretto basco che libera dalle anacronistiche blindature la famosa statua della dea Cibele, in piena città. (*Foto del nostro inviato Mario Bassi*).

Il giuramento delle reclute a Bucarest

Prima del giuramento delle reclute il Vescovo ortodosso di Bucarest passa in rassegna le formazioni, aspergendole con l'acqua benedetta.

Ridotta nipponica sul fronte nord cinese

Mentre una sentinella vigila sull'orlo della trincea, alcuni fanti nipponici fumano e discorrono all'imbocco della piccola ridotta.

Il motociclo di un missionario

Veicoli del genere se ne vedono solo più in colonia. Con questo un missionario marista della Nuova Caledonia visita il proprio gregge.

Dopo la danza

Capelli al vento, questa danzatrice classica si riposa dopo la estenuante danza nella quale ha realizzato le più aeree figurazioni.

Fioritura di primavera...

Come i fiori, con l'arrivo della primavera sbocciano i più impensati ed aerei cappellini. Queste due «paglie» danno l'indirizzo della moda 1939.

I funerali di Re Ghazi a Bagdad

Dopo grandiose onoranze funebri, la salma di Re Ghazi è stata tumulata nel mausoleo ove già riposano le spoglie di Re Feisal. Il trasporto del feretro da parte di ufficiali dell'esercito.

Opera assistenziale nipponica per i bimbi cinesi

Le formazioni nipponiche di assistenza in Cina hanno radunato a Sciangai circa diecimila bimbi cinesi abbandonati, dedicando loro ogni cura. Ecco un gruppo dei piccoli beneficati.